

IL CONCILIO VATICANO II GAUDIUM ET SPES



Gaudium et spes
Costituzione pastorale sulla
Chiesa nel mondo contemporaneo

IL CONCILIO VATICANO II GAUDIUM ET SPES



INTRODUZIONE STORICA – Premessa

- ✓ La *Costituzione Pastorale della Chiesa nel Mondo Contemporaneo* è, molto probabilmente, il documento di più articolata elaborazione in tutta la storia del Concilio Vaticano II. È un testo che porta i segni di un lavoro faticoso e difficile, tanto che il documento è stato l'ultimo ad essere approvato dall'assemblea conciliare.
- ✓ Tra tutti i documenti prodotti dal Concilio spicca come un *unicum*: mai un Concilio aveva promulgato una *Costituzione Pastorale*! Una totale novità che non si ferma solo al titolo, ma annuncia una novità di contenuto. Inoltre nel titolo non si legge "messaggio della Chiesa *a/* mondo contemporaneo", ma "la Chiesa *nel* mondo contemporaneo". La Chiesa non si pone davanti al mondo ma vuole comprenderlo entrando dentro la storia dell'umanità: con questo documento il Concilio non si rivolge soltanto ai propri fedeli, ma a tutta la famiglia umana.
- ✓ Un modo totalmente nuovo di essere Chiesa, non previsto all'inizio dei lavori; ecco perché il documento ebbe una fase redazionale lunga e complicata.

IL CONCILIO VATICANO II GAUDIUM ET SPES



INTRODUZIONE STORICA – I precedenti

- ✓ I temi affrontati dalla GS non sono nuovi rispetto alla dottrina della Chiesa; ciò che si presenta con carattere di novità (in linea con la immediatamente precedente enciclica giovannea *Pacem in Terris*) è il modo di rappresentare detti temi ed il loro fondamento.
- ✓ Infatti il Magistero della Chiesa si era già espresso su tematiche specifiche e su questioni sociali come il matrimonio, la famiglia, la guerra, la pace e la società politica con i precedenti papi, da Pio IX a Pio XII.
- ✓ A titolo di esempio si può ricordare che centouno anni prima dell'emanazione della GS, Pio IX aveva scritto un'enciclica – *Quanta Cura* – in cui la Chiesa si metteva di fronte al mondo enunciando i principali errori del tempo (Sillabo). L'enciclica era carica di ansie e timori; pur non mancando la fiducia nella Provvidenza che guida la Storia verso il Bene, l'animo era quello di vedere ciò che andava male.

IL CONCILIO VATICANO II GAUDIUM ET SPES



INTRODUZIONE STORICA – Il contesto teologico e antropologico

- ✓ La teologia fondamentale preconciliare voleva dimostrare che Dio esiste ed è Creatore, che Gesù Cristo è Suo rivelatore e che i fondamenti della Chiesa derivano dalla rivelazione di Cristo e dalla capacità dell'uomo di risponderle con l'intelletto. Si avvertiva, invece, l'esigenza di considerare una nuova prospettiva teologica nella quale l'invito di Dio all'uomo fosse visto secondo il modello biblico della «comunicazione». La GS pone al suo centro la pienezza dell'uomo e di tutti gli uomini.
- ✓ Al dualismo della Scolastica, che ha prodotto la separazione dell'uomo in mondano (natura) e religioso (sopra natura), subentra, come aveva fatto l'antropologia patristica e biblica, una visione unitaria dell'uomo, umano e divino al contempo, in Cristo. Ciò conduce ad un rapporto nuovo con il mondo perché questo diverso modo di definire l'uomo è decisivo per il suo impegno nel mondo.

IL CONCILIO VATICANO II GAUDIUM ET SPES



ATTIVITA' PREPARATORIA , DISCUSSIONE ED APPROVAZIONE

- ✓ Il rifiuto degli schemi della fase preparatoria e il lavoro richiesto per la preparazione delle prime due Costituzioni non permisero l'elaborazione di alcun testo durante la prima sessione conciliare, nonostante il forte interesse, fin dall'apertura del Concilio, di riflettere sui rapporti della Chiesa con il mondo.
- ✓ Nel gennaio 1963, dopo la conclusione della prima sessione, monsignor Hengsbach presentò formalmente la richiesta alla Commissione *De fidelium apostolatu* affinché il Concilio si interessasse dei problemi sociali.
- ✓ Se la necessità di un dialogo della Chiesa con il mondo era fortemente sentita, non era altrettanto chiaro come attuare tutto ciò, quali dovevano essere i principi essenziali, quale linguaggio, quale struttura dare al documento. Ecco perché si decise di assegnare il compito per la redazione di uno schema a una Commissione mista: alla Commissione Teologica originariamente incaricata e presieduta dal cardinale Ottaviani, furono affiancati alcuni membri della Commissione per l'apostolato dei laici.

IL CONCILIO VATICANO II GAUDIUM ET SPES



ATTIVITA' PREPARATORIA , DISCUSSIONE ED APPROVAZIONE (2)

- ✓ Il primo schema pre-conciliare, lo Schema XVII, titolava: *De praesentia Ecclesiae et activa in mundo hodierno*. Il lavoro di redazione terminò nel maggio 1963 ma quando fu presentato alla Commissione Centrale, non fu accettato perché ritenuto insufficiente, soprattutto nel capitolo riguardante la vocazione dell'uomo.
- ✓ Dopo la morte di papa Giovanni, Paolo VI nel discorso di apertura della seconda sessione conciliare pose il dialogo Chiesa-mondo tra i quattro punti programmatici.
- ✓ Il 4 luglio 1963 venne presentato un lavoro dal titolo: *De praesentia efficaci Ecclesiae in mundo hodierno*. Il testo, ancora una volta, fu respinto. Fu dato incarico al presidente della commissione centrale, Suenens, di preparare un nuovo testo. Il cardinale diede vita al gruppo di Malines formato dai teologi di Lovanio a cui si aggregarono altri studiosi.

IL CONCILIO VATICANO II GAUDIUM ET SPES



ATTIVITA' PREPARATORIA , DISCUSSIONE ED APPROVAZIONE (3)

- ✓ Il nuovo schema, redatto nel settembre 1963, *De activa praesentia Ecclesiae in mundo aedificando*, fu organizzato in due sezioni: la prima dal titolo «La missione propria della chiesa», indirizzata a tutti i cristiani, la seconda, formata da due parti: «Il mondo da edificare» e «I compiti della Chiesa nei confronti del mondo», rivolta a tutti gli uomini. Anche questa bozza non piacque: rivelava, a differenza del precedente testo, un carattere marcatamente dogmatico.
- ✓ Veniva fuori solo ora con urgenza un problema di fondo, percepito sin dall'inizio, ma rimasto silenzioso: come si doveva procedere per elaborare una riflessione della Chiesa sul mondo?
- ✓ Si aprì un dibattito tra due tendenze opposte: affrontare i problemi sociali con metodo teologico e a partire dai dati della Rivelazione (*metodo deduttivo*), partire dal mondo stesso, dalla realtà e parlare agli uomini in un linguaggio moderno e comprensibile (*metodo induttivo*).

IL CONCILIO VATICANO II GAUDIUM ET SPES



ATTIVITA' PREPARATORIA , DISCUSSIONE ED APPROVAZIONE (4)

- ✓ Per risolvere il problema e superare tale contrasto, fu costituita una Sottocommissione Centrale mista, presieduta dal cardinale Guano, incaricata di redigere un ulteriore schema, indicato come Schema XIII, che risultò formato da un esteso capitolo dottrinale con annessa una serie di appendici riguardanti le problematiche mondane.
- ✓ Fin qui il lavoro dei vari gruppi aveva prodotto tre differenti schemi con una prospettiva più sociologica o più dogmatica e le due tendenze furono vive e manifeste durante tutto il percorso redazionale del documento. Ancora oggi, nel testo definitivo a nostra disposizione, è possibile individuarle appena si passa ad una lettura meno superficiale.
- ✓ Il dibattito, seppure dialettico e a volte polemico, aveva portato a precisare la prospettiva a partire dalla quale si rifletteva sul rapporto Chiesa-mondo. Non una semplice relazione, ma una partecipazione della Chiesa, secondo la logica dell'incarnazione, ai problemi del mondo contemporaneo.

IL CONCILIO VATICANO II GAUDIUM ET SPES



ATTIVITA' PREPARATORIA , DISCUSSIONE ED APPROVAZIONE (5)

- ✓ Il 21 ottobre 1964, il "Testo di Zurigo" fu presentato in aula conciliare con il titolo: *De ecclesia in mundo huius temporis*, come base per la discussione. Lo schema risultava formato da quattro capitoli di contenuto dogmatico cui si aggiungevano gli allegati che trattavano della persona nella società, del matrimonio, della cultura, della vita economica, della comunità internazionale, della pace.
- ✓ Ci furono 170 interventi orali e 200 scritti: il testo non fu approvato per la mancanza di unità e per le numerose ripetizioni.
- ✓ Alla luce di questi fatti, approfittando dell'interruzione dei lavori conciliari, si pensò di elaborare un nuovo progetto. Nel novembre 1964, la Sottocommissione plenaria mista si riunì per riordinare il testo secondo le direttive scaturite dall'assemblea. Il "Testo di Zurigo", seppur non accettato dai padri conciliari, fu riconosciuto come *Textus prior* da cui partire.

IL CONCILIO VATICANO II GAUDIUM ET SPES



ATTIVITA' PREPARATORIA , DISCUSSIONE ED APPROVAZIONE (6)

- ✓A gennaio 1965, nel primo incontro tenutosi ad Ariccia, i partecipanti trovarono il nuovo testo nel quale si era finalmente maturata l'idea che, per una corretta impostazione dell'argomento, le appendici non potevano essere secondarie ma diventare parti integranti del testo stesso.
- ✓Veniva, quindi, definitivamente abbandonato il metodo tradizionale abituato ad enunciare principi che in seconda istanza applicava alle realtà umane, per assumere un metodo che privilegiava il primato dell'analisi delle realtà mondane che successivamente venivano rilette alla luce della Rivelazione.
- ✓Il gruppo di lavoro, diviso in sottocommissioni, si incontrò periodicamente in riunioni di coordinamento giungendo così ad uno schema definitivo del quale, però, nessuno, tra gli stessi redattori, era pienamente soddisfatto.

IL CONCILIO VATICANO II GAUDIUM ET SPES



ATTIVITA' PREPARATORIA , DISCUSSIONE ED APPROVAZIONE (7)

✓ Il lavoro venne presentato in aula conciliare il 21 settembre 1965; il *Textus emendatus* risultava più unitario ed elaborato: una introduzione, una prima parte a carattere dottrinale formata da quattro capitoli, una seconda parte a carattere sociale formata da cinque capitoli.

✓ La principale caratteristica che, più che una novità, costituì una precisazione, fu la qualifica di Costituzione Pastorale data allo schema, che manteneva il titolo "La Chiesa nel mondo contemporaneo" con cui era ormai noto già da due anni. Una novità è, invece, l'estensione dell'orizzonte dei destinatari. Alla fine nel testo si legge: "[Il Concilio Vaticano II] senza esitazione rivolge ora la parola non soltanto ai figli della Chiesa e a tutti coloro che invocano il nome di Cristo, ma anche a tutti quanti gli uomini."

IL CONCILIO VATICANO II GAUDIUM ET SPES



ATTIVITA' PREPARATORIA , DISCUSSIONE ED APPROVAZIONE (8)

- ✓ Ancora una volta sorsero difficoltà: vi furono ben 574 interventi di disapprovazione. Le critiche riguardavano il titolo, la forma letteraria, la poca chiarezza dei contenuti. La discussione si fissò su alcuni punti particolari: l'ateismo, il matrimonio, la pace e la guerra.
- ✓ Dopo la discussione conciliare tutti gli interventi furono analizzati da dieci sottocommissioni che redissero un *Textus recognitus* presentato in aula il 13 novembre 1965. I nuovi esposti furono addirittura ventimila. Il testo, *Textus denuo recognitus*, fu riscritto totalmente e poi di nuovo modificato in centinaia dei suoi punti.
- ✓ La proclamazione ufficiale avvenne il 7 dicembre 1965. Tre giorni dopo si chiudeva il Concilio Vaticano II.

IL CONCILIO VATICANO II GAUDIUM ET SPES



CONTENUTI PRINCIPALI IN SINTESI

Nella GS possiamo distinguere le seguenti parti:

- ✓ il *Proemio* (n. 1-3), nel quale si sottolinea che il Concilio è rivolto a tutti gli uomini e si pone in atteggiamento di dialogo con l'intera famiglia umana;
- ✓ l'*Introduzione* (n. 4-10), nella quale si fa il punto sulla condizione dell'uomo nel mondo contemporaneo;
- ✓ la *Parte Prima* (n. 11-45), dove, a partire da una visione antropologica cristiana, la Chiesa si pone a servizio della comunità degli uomini nella realizzazione di una fraternità universale che permetta ad ogni uomo di seguire la propria vocazione;
- ✓ la *Parte Seconda* (n.46-90), in cui vengono affrontati alcuni problemi della società definiti "più urgenti" quali il valore del matrimonio e della famiglia, il rapporto fra fede e cultura, gli aspetti della vita economico-politica, la promozione della pace;
- ✓ la *Conclusione* (n. 91-93).

IL CONCILIO VATICANO II GAUDIUM ET SPES



CONTENUTI PRINCIPALI - Dettaglio della Prima e Seconda Parte

Prima Parte – La Chiesa e la vocazione dell'uomo

Cap.1 (n.12-22) - La dignità della persona umana

Cap.2 (n.23-32) - La comunità degli uomini

Cap.3 (n.33-39) - L'attività umana nell'universo

Cap.4 (n.40-45) - La missione della chiesa nel mondo contemporaneo

Seconda Parte – Alcuni problemi più urgenti

Cap.1 (n.47-52) - Dignità del matrimonio e della famiglia

Cap.2 (n.53-62) - Promozione del progresso della cultura

Cap.3 (n.63-72) - Vita economico-sociale

Cap.4 (n.73-76) - La vita della comunità politica

Cap.5 (n.77-90) - La promozione della pace e la comunità dei popoli

IL CONCILIO VATICANO II GAUDIUM ET SPES



CONTENUTI PRINCIPALI (Proemio) – LA CHIESA NEL MONDO

- ✓ La Chiesa non si pone davanti al mondo come *mater et magistra*, ma comprende se stessa come una realtà facente parte del mondo, solidale con il mondo. *Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo (GS1).*
- ✓ *Nessuna ambizione terrena spinge la Chiesa; essa mira a questo solo: continuare, sotto la guida dello Spirito consolatore, l'opera stessa di Cristo, il quale è venuto nel mondo a rendere testimonianza alla verità, a salvare e non a condannare, a servire e non ad essere servito (GS3).*

IL CONCILIO VATICANO II GAUDIUM ET SPES



CONTENUTI PRINCIPALI (Esposizione introduttiva) – SCRUTARE I SEGNI DEI TEMPI

- ✓ La comunità dei discepoli di Cristo ha il dovere di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo per rispondere in maniera efficace agli interrogativi che gli uomini di ogni generazione si pongono sul senso della vita presente e futura. I mutamenti socio-culturali e il progresso della tecnica stimolano i cristiani ad analisi e sintesi nuove della realtà nello sforzo di *identificare realmente i valori perenni e di armonizzarli dovutamente con quelli che man mano si scoprono (GS4).*
- ✓ *L'umanità vive oggi un periodo nuovo della sua storia, caratterizzato da profondi e rapidi mutamenti che progressivamente si estendono all'insieme del globo. Provocati dall'intelligenza e dall'attività creativa dell'uomo, si ripercuotono sull'uomo stesso, sui suoi giudizi e sui desideri individuali e collettivi, sul suo modo di pensare e d'agire, sia nei confronti delle cose che degli uomini. Possiamo così parlare di una vera trasformazione sociale e culturale, i cui riflessi si ripercuotono anche sulla vita religiosa (GS4).*

IL CONCILIO VATICANO II GAUDIUM ET SPES



CONTENUTI PRINCIPALI (Prima parte) – VISIONE ANTROPOLOGICA

In maniera organica la GS risponde alle domande:

* **Che pensa la Chiesa dell'uomo?**

- ✓ *È l'uomo dunque, l'uomo considerato nella sua unità e nella sua totalità, corpo e anima, l'uomo cuore e coscienza, pensiero e volontà, che sarà il cardine di tutta la nostra esposizione (GS3).*

* **Qual è il significato ultimo dell'attività umana nell'universo?**

- ✓ *L'uomo è centro e vertice dell'universo. Come insegna la Sacra Scrittura è stato creato ad immagine di Dio ed è per sua intima natura un essere sociale. Ma rifiutando di riconoscere Dio quale suo principio, l'uomo ha infranto il debito ordine in rapporto al suo ultimo fine. (...) Per questo tutta la vita umana, sia individuale che collettiva, presenta i caratteri di una lotta drammatica tra il bene e il male (GS13).*
- ✓ *Poichè l'uomo è incapace di superare con le proprie forze la schiavitù del peccato il Padre ha mandato il Figlio sulla terra per liberare l'uomo rinnovandolo nell'intimo. Il peccato è una diminuzione per l'uomo stesso, impedendogli di conseguire la propria pienezza (GS13).*

IL CONCILIO VATICANO II GAUDIUM ET SPES



CONTENUTI PRINCIPALI (Prima parte) – PRIMATO DELLA COSCIENZA NELLA LIBERTA'

- ✓ *La coscienza è il nucleo più segreto e il sacrario dell'uomo, dove egli si trova solo con Dio, la cui voce risuona nell'intimità propria. (...) Nella fedeltà alla coscienza i cristiani si uniscono agli altri uomini per cercare la verità e per risolvere secondo verità tanti problemi morali... (GS16).*

- ✓ *L'uomo può volgersi al bene soltanto nella libertà, segno altissimo dell'immagine divina. Dio volle, infatti, lasciare l'uomo in balia del suo proprio volere, così che esso cerchi spontaneamente il suo Creatore e giunga liberamente, con l'adesione a lui, alla piena e beata perfezione (GS17)*

IL CONCILIO VATICANO II GAUDIUM ET SPES



CONTENUTI PRINCIPALI (Prima parte) – SFIDE DELL'ATEISMO

- ✓ L'ateismo è considerato uno dei più gravi fenomeni del tempo e, per questo, va esaminato e compreso nelle sue diverse sfaccettature. *[La chiesa] si sforza ... di scoprire le ragioni della negazione di Dio che si nascondono nella mente degli atei e, consapevole della gravità delle questioni suscitate dall'ateismo, mossa dal suo amore verso tutti gli uomini, ritiene che esse debbano meritare un esame più serio e più profondo (GS21).*
- ✓ Rappresenta per i credenti una vera e propria sfida in quanto li pone davanti alla responsabilità di testimoniare, con la vita e le parole, il vero volto di Dio. *Nella genesi dell'ateismo possono contribuire non poco i credenti, in quanto per aver trascurato di educare la propria fede, o per una presentazione fallace della dottrina o anche per i difetti della propria vita religiosa, morale, sociale, si deve dire piuttosto che nascondono e non che manifestano il genuino volto di Dio e della religione. (GS19)*

IL CONCILIO VATICANO II GAUDIUM ET SPES



CONTENUTI PRINCIPALI (Prima parte) – RISPETTO DELLA PERSONA UMANA

- ✓ L'uomo, in virtù della sua indole sociale, è chiamato ad un rapporto di fratellanza con i suoi simili. L'ordine sociale ed il progresso devono sempre mettere al primo posto la dignità della persona. *Il rispetto e l'amore deve estendersi pure a coloro che pensano o operano diversamente da noi nelle cose sociali, politiche e persino religiose, poiché con quanta maggiore umanità e amore penetreremo nei loro modi di sentire, tanto più facilmente potremo con loro iniziare un colloquio (GS23).*
- ✓ E ancora, *il Concilio inculca il rispetto verso l'uomo: ciascuno consideri il prossimo, nessuno eccettuato, come un altro «se stesso», tenendo conto della sua esistenza e dei mezzi necessari per viverla degnamente per non imitare quel ricco che non ebbe nessuna cura del povero Lazzaro. Soprattutto oggi urge l'obbligo che diventiamo prossimi di ogni uomo e rendiamo servizio con i fatti a colui che ci passa accanto...(GS27)*

IL CONCILIO VATICANO II GAUDIUM ET SPES



CONTENUTI PRINCIPALI (Prima parte) – ATTIVITÀ UMANA NELL'UNIVERSO

- ✓ Gli uomini e le donne, con il loro lavoro sviluppano le proprie facoltà, perfezionano se stessi e, modificando la realtà delle cose, *prolungano l'opera del Creatore, si rendono utili ai propri fratelli e donano un contributo personale alla realizzazione del piano di Dio nella storia. (GS34).*
- ✓ *Il dovere della giustizia e dell'amore viene sempre più assolto per il fatto che ognuno, contribuendo al bene comune secondo le proprie capacità e le necessità degli altri, promuove e aiuta anche le istituzioni pubbliche e private che servono a migliorare le condizioni di vita degli uomini... Non pochi non si vergognano di evadere, con vari sotterfugi e frodi, alle giuste imposte o agli altri obblighi sociali... Sacro sia per tutti includere tra i doveri principali dell'uomo moderno, e osservare, gli obblighi sociali. (GS30)*

IL CONCILIO VATICANO II GAUDIUM ET SPES



CONTENUTI PRINCIPALI (Seconda parte) – DIGNITA' DEL MATRIMONIO E DELLA FAMIGLIA

- ✓ *L'uomo e la donna che per il patto di amore coniugale "non sono più due, ma una sola carne", prestandosi un mutuo aiuto e servizio, sperimentano il senso della propria unità e sempre più pienamente la raggiungono (GS48).*
- ✓ *La famiglia metterà con generosità in comune con le altre famiglie le proprie ricchezze spirituali (GS48).*
- ✓ *Il matrimonio non è stato istituito soltanto per la procreazioneil mutuo amore dei coniugi abbia le sue giuste manifestazioni, si sviluppi ed arrivi a maturità (GS50).*
- ✓ *Tutti coloro che hanno influenza sulla società devono collaborare al bene del matrimonio e della famiglia (GS52).*

IL CONCILIO VATICANO II GAUDIUM ET SPES



CONTENUTI PRINCIPALI (Seconda parte) – PROMOZIONE DEL PROGRESSO DELLA CULTURA

- ✓ *Siamo testimoni della nascita di un nuovo umanesimo in cui l'uomo si definisce anzitutto per la sua responsabilità verso i suoi fratelli e verso la storia (GS54).*
- ✓ *L'uomo, applicandosi allo studio delle varie discipline... può contribuire moltissimo ad elevare l'umana famiglia... perciò stesso lo spirito umano può innalzarsi più speditamente alla contemplazione del Creatore (GS57).*
- ✓ *La Chiesa afferma la legittima autonomia della cultura e specialmente delle scienze (GS59)*
- ✓ *L'esperienza dimostra che l'accordo tra la cultura e la formazione cristiana non si realizza sempre senza difficoltà; queste difficoltà possono stimolare ad una più accurata intelligenza della fede (GS62).*

IL CONCILIO VATICANO II GAUDIUM ET SPES



CONTENUTI PRINCIPALI (Seconda parte) - VITA ECONOMICA E SOCIALE (1)

- ✓ *L'uomo è l'autore, il centro e il fine di tutta la vita economica e sociale... troppo spesso essa si tramuta in causa della sua esasperazione o in alcuni luoghi perfino nel regresso delle condizioni sociali dei deboli e nel disprezzo dei poveri (GS63).*
- ✓ *Per quanto riguarda i lavoratori che, provenendo da altre nazioni o regioni, concorrono con il loro lavoro allo sviluppo economico... è da eliminare accuratamente ogni discriminazione... Inoltre tutti, ed in primo luogo i poteri pubblici, devono accoglierli come persone e non semplicemente come puri strumenti di produzione, e devono aiutarli perché possano accogliere presso di sé le loro famiglie e procurarsi un alloggio decoroso nonché favorire la loro integrazione. (GS66)*
- ✓ *Il lavoro va remunerato in modo tale da garantire i mezzi sufficienti per permettere al singolo e alla sua famiglia una vita dignitosa su un piano materiale, sociale, culturale e spirituale... (GS67).*

IL CONCILIO VATICANO II GAUDIUM ET SPES



CONTENUTI PRINCIPALI (Seconda parte) - VITA ECONOMICA E SOCIALE (2)

- ✓ *Tra i diritti fondamentali della persona umana bisogna annoverare il diritto dei lavoratori di fondare liberamente proprie associazioni, che possano veramente rappresentarli e contribuire ad organizzare rettamente la vita economica, nonché il diritto di partecipare liberamente alle attività di tali associazioni senza incorrere nel rischio di rappresaglie. (GS68)*
- ✓ *Colui che si trova in estrema necessità ha diritto di procurarsi il necessario dalle ricchezze altrui (GS69).*
- ✓ *Ogni proprietà privata ha per sua natura una funzione sociale che si fonda sulla comune destinazione dei beni. Se si trascura questa funzione la proprietà può diventare occasione di cupidigia e di gravi disordini (GS71).*
- ✓ *I cristiani siano esemplari rimanendo fedeli a Cristo nello spirito delle beatitudini specialmente nello spirito di povertà (GS72).*

IL CONCILIO VATICANO II GAUDIUM ET SPES



CONTENUTI PRINCIPALI (Seconda parte) - LA VITA DELLA COMUNITA' POLITICA

- ✓ *L'esercizio dell'autorità politica... deve sempre svolgersi nell'ambito della legge morale per il conseguimento del bene comune... dove i cittadini sono oppressi da una autorità pubblica che va al di là delle sue competenze... sia lecito difendere i diritti contro gli abusi dell'autorità (GS74).*
- ✓ *Tutti i cristiani devono prendere coscienza della propria speciale vocazione nella comunità politica (GS75).*
- ✓ *La comunità politica e la chiesa sono indipendenti ed autonome l'una dall'altra nel proprio campo... la chiesa si serve delle cose temporali... tuttavia essa non pone la sua speranza nei privilegi offerti dalla società civile. Anzi essa rinuncerà all'esercizio di certi diritti legittimamente acquisiti ove constatasse che il loro uso potesse far dubitare della sincerità della sua testimonianza (GS76).*

IL CONCILIO VATICANO II GAUDIUM ET SPES



CONTENUTI PRINCIPALI (Seconda parte) - PROMOZIONE DELLA PACE E COMUNITA' DEGLI UOMINI

- ✓ *La pace non è la semplice assenza della guerra... ma essa viene con tutta esattezza definita opera della giustizia (GS78).*
- ✓ *Mentre si spendono enormi ricchezze per procurarsi sempre nuove armi, diventa impossibile arrecare sufficiente rimedio alle miserie così grandi del mondo presente (GS81).*
- ✓ *Si eviti questo scandalo: mentre alcune nazioni i cui abitanti, per la maggior parte si dicono cristiani, godono di una grande abbondanza di beni, altre nazioni sono prive del necessario e afflitte da... ogni sorta di miseria (GS88).*
- ✓ *Il desiderio di stabilire un dialogo... non esclude nessuno: né coloro che hanno il culto di alti valori umani... né coloro che si oppongono alla Chiesa e la perseguitano in diverse maniere (GS92).*

IL CONCILIO VATICANO II GAUDIUM ET SPES



REAZIONI ALLA GAUDIUM ET SPES – Le critiche

- ✓ La stesura del testo, come abbiamo visto, ha comportato svariate difficoltà e ancor maggiori dibattiti. Fin dagli inizi sono state fatte diverse critiche al testo quali, ad esempio:
 - il testo appare il più delle volte non elegante, non omogeneo ma frutto di cuciture, di aggiustamenti talora maldestri;
 - il testo appare datato, "superato" fin dalla sua promulgazione, specie con riferimento alla seconda parte;
 - il testo ci indica maggiormente quale sia il modello da abbandonare piuttosto che quello da adottare.

IL CONCILIO VATICANO II GAUDIUM ET SPES



REAZIONI ALLA GAUDIUM ET SPES – Le risposte alle critiche

- ✓ La carenza di omogeneità del testo, lungi dall'essere solo un limite, mostra al contrario, una ricchezza ecclesiale e il grande lavoro compiuto dai Padri conciliari: nei testi sono confluiti idee, sensibilità e speranze decisamente variegata. La Chiesa non è un monolite!
- ✓ La constatazione che il testo possa apparire datato non può prescindere dalla constatazione che il contesto attuale si presenta molto mutato e i contenuti storici (sociali, politici, economici...) di GS devono essere continuamente aggiornati, esaminati, sia a livello di Chiesa Universale che di Chiese Locali.
- ✓ Quanto all'ultima critica, la risposta è simile a quella precedente: se da una parte può essere chiaro un modello (di Chiesa) da abbandonare, può non essere altrettanto chiaro quale modello (di Chiesa) attuare, in circostanze storiche, geografiche, politiche... che possono differire molto sia durante lo stesso momento storico, sia durante il fluire del tempo.

IL CONCILIO VATICANO II GAUDIUM ET SPES



LA RECEZIONE DELLA GAUDIUM ET SPES

- ✓ Al di là delle detrazioni o degli entusiasmi estremi, GS ha contribuito – e contribuisce ancora – a mutare profondamente il sentire dei credenti, teologico ed ecclesiale.
- ✓ Dal punto di vista delle ricerche teologiche si pensi alla nascita, ad esempio, della "teologia politica" di Metz che, in qualche modo, si esprimerà anche nella "teologia della liberazione", la "teologia della speranza" di Moltmann, le "teologie femministe", la "teologia del corpo" di Giovanni Paolo II.
- ✓ A livello "pratico" si pensi al rinnovato ruolo e spazio dei laici (pur con le sue fatiche e i suoi limiti), ma si pensi soprattutto al più esteso e profondo, anche se meno passibile di riscontri oggettivi, cambiamento nel sentire dei credenti. GS ha di nuovo e sotto un preciso profilo abbattuto il muro di separazione tra Chiesa e mondo, tra verità e storia, tra religione e vita, consentendo a tutti di riunire in sé l'umanità, la fede, la cittadinanza.

IL CONCILIO VATICANO II GAUDIUM ET SPES



BIBLIOGRAFIA

- Giuseppe Alberigo: Breve Storia del Concilio Vaticano II - Soc. Editrice il Mulino, Bologna, Universale Paperbacks, 2005
- Elio Guerriero: Il rinnovamento della vita cattolica – Famiglia Cristiana, 2005
- Elio Guerriero: Il Concilio Vaticano II – Famiglia Cristiana, 2005
- Atti dall'incontro della Parrocchia Cristo re (MI) su il Concilio Vaticano II del 22 ottobre 2012
- Walter Kasper: La costituzione pastorale "Gaudium et spes"